

Matteo 22 (15-22) 15 Allora i farisei, allontanatisi, si consigliarono sul modo di coglierlo in fallo nelle parole, **16** E gli mandarono i propri discepoli, con gli erodiani, per dirgli: «Maestro, noi sappiamo che tu sei verace e che insegni la via di Dio in verità, senza preoccuparti *del giudizio* di alcuno, perché tu non riguardi all'apparenza delle persone. **17** Dicci dunque: Che te ne pare? È lecito o no pagare il tributo a Cesare?». **18** Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, disse: «Perché mi tentate, ipocriti? **19** Mostratemi la moneta del tributo». Allora essi gli presentarono un denaro. **20** Ed egli disse loro: «Di chi è questa immagine e questa iscrizione?». **21** Essi gli dissero: «Di Cesare». Allora egli disse loro: «Rendete dunque a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio». **22** Ed essi, udito ciò, si meravigliarono e, lasciandolo, se ne andarono.

Durante il concerto del 1° maggio Andrea Rivera, uno dei conduttori della manifestazione, ha espresso un diritto di opinione che ogni cittadino ha. Welby, il cattolico un po' trasgressivo John Welby, è stato privato di un funerale cattolico perché ha chiesto di non subire l'accanimento terapeutico che lo costringeva a vivere nonostante fosse segnato da una sclerosi multipla ormai avanzatissima e che rendeva la sua vita solo un tormento.

Welby è stato privato di un diritto importante per una cattolico, il viatico all'al di là che la messa funebre garantisce!

Chi ha ucciso migliaia di *desaparecidos*, come Pinochet, chi ha ucciso decine di inermi, come Kappler, chi ha ucciso molti innocenti, come il boss della Magliana, hanno avuto il loro viatico, hanno avuto il funerale che gli garantiva l'accompagnamento della chiesa verso il giudizio di Dio.

Andrea Rivera ha oltraggiato con la sua critica l'intera chiesa cattolica e si è reso oggetto del disprezzo dell'Osservatore Romano. Alcuni giorni dopo qualcuno, pure in modo discutibile, ha espresso la propria opinione scrivendo sul portale di una chiesa, con una bomboletta *spry*: "Bagnasco vergogna", e

dopo quasi cinquant'anni la magistratura della Repubblica Italiana ha applicato gli articoli del codice penale che puniscono l'oltraggio alla religione. In questo caso direi alla religione di Stato, anche se di religione di Stato ne parla solo lo Statuto Albertino e non più la Costituzione Italiana.

Date queste premesse, parlare in Italia di politica ed esprimere delle opinioni diverse da quelle vaticane può essere davvero pericoloso.

Da una parte la politica asservita alla religione è sempre in agguato, dall'altra i nazionalisti che temono l'inquinamento islamico di radici cristiane, che hanno seccato a favore del Dio denaro, sono pronti a scagliarsi.

Oggi dire qualcosa di diverso da quello che afferma la CEI, anche dire che Maria non è corredentrice e non è senza peccato possono significare un cammino sul filo di un tagliente rasoio.

La stessa cosa accade a Gesù che viene messo alla prova dai farisei che gli domandano se è lecito pagare il tributo a Roma.

La domanda che viene fatta a Gesù è veramente subdola perché lo costringerebbe a dire che da una parte c'è Dio e dall'altra c'è Mammona, la domanda ha uno scopo: capire se Gesù è sottomesso al potere politico perché se uno paga le tasse ad un potere dichiara implicitamente di sottomettersi a quel potere.

Gesù, che ha ancora molto da insegnare deve decidere se diventare un collaborazionista del potere oppure se essere un profeta scomodo, con tutto quello che ne consegue.

Allora Gesù si fa dare una moneta. Possibile che Gesù non avesse neppure una moneta? Si fa dare una moneta quasi volesse dire ai suoi interlocutori voi avete la moneta, voi che siete già compromessi con il potere che vi compra, datemela e vi spiegherò un po' di cose.

Se la moneta ha impresso il volto del Cesare di turno dovete restituirla perché la moneta è sua, ma attenzione mentre siete molto precisi nell'ossequiare il Cesare di turno e tutti quelli che si prostrano davanti a lui, guardate che dovete dare lo stesso rispetto a Dio e restituire al Signore tutto quello che gli appartiene.

Il Cesare di turno, lo sappiamo per lunga esperienza, può essere un principe che usa Dio, ma anche una chiesa che usa Dio per conquistare e possedere uno Stato.

Quando Gesù parlava ai farisei era impensabile una separazione tra politica e religione perché il Tempio ed il Re erano legati indissolubilmente. Tuttavia Gesù ci dice chiaramente di dare a Cesare quello che è di Cesare ed a Dio quello che è di Dio.

Noi dobbiamo restituire a Cesare la moneta con impressa la sua faccia, noi non possiamo servire Dio e Mammona, il Dio denaro che appartiene a tutti i Cesari di tutte le epoche.

Gesù ci insegna che chi si dichiara cristiano deve dare la precedenza a Dio e non ad un potere che anestetizza le nostre coscienze volendo decidere per noi cosa è conforme alla Parola e cosa è blasfemo e provocatore.

Facciamo attenzione a non scambiare Gesù per un mistico che ci separa dal mondo, o da tutto quello che non ha il bollino della religione, al contrario Gesù è politicamente molto blasfemo, molto provocatore quando ci impone di agire per gli ultimi, per i deboli e per la giustizia.

Noi dobbiamo imparare a leggere la nostra vita quotidiana come fedeltà a Cristo e mai ad un gruppo di potere.

Nella moneta di Cesare noi vediamo la corruzione del mondo, una corruzione che cerca perfino di usare la parola di Dio, come ci spiega molto bene la 2^a Pietro quando ci parla dei falsi profeti e dei falsi dottori mostrandoceli come coloro **2Pietro 2:1** *che introdurranno di nascosto eresie di perdizione e, rinnegando il Padrone che li ha comprati, per cui alcuni* **2Pietro 2:2** *seguiranno le loro deleterie dottrine e per causa loro la via della verità sarà diffamata.*

Oggi noi viviamo tempi in cui la fede in nostro Signore Gesù Cristo è utilizzata come strumento di repressione anziché di libertà per cui, per combattere i falsi profeti ed i falsi dottori e per sbugiardare gli adoratori del potere umano dobbiamo affidarci interamente a Dio non solo per essere

Matteo 22, 15-22
Sarzana, 6.5.2007

testimoni credibili del suo Regno ma anche per affermare che il suo Regno è cosa ben diversa dal Regno di Satana.

Matteo 22, 15-22
Sarzana, 6.5.2007

appoggio

Filippesi 3:20 La nostra cittadinanza infatti è nei cieli, da dove aspettiamo pure il Salvatore, *il Signor Gesù Cristo,*

Matteo 6:24 Nessuno può servire a due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro; oppure sarà fedele all'uno e disprezzerà l'altro; voi non potete servire a Dio e a mammona.